

IL PUNTO

La banca in tribunale riscuote crediti

Che ci fanno San Paolo Imi e il Monte dei Paschi di Siena, più una selva di altre banche, praticamente tutte, nelle sezioni delle esecuzioni dei tribunali italiani? La risposta formale è che offrono servizi per «realizzare i siti dei singoli tribunali in cui pubblicare le aste giudiziarie e gestire la informatizzazione on line dell'iter fallimentare», con l'obiettivo di far diminuire le aste deserte, garantire pubblicità legale efficace 24 ore su 24, garantire una maggiore partecipazione dei cittadini con conseguente incremento delle vendite.

Ma in parlamento incominciano a storcere il naso e a vedere un potenziale conflitto di interessi: come, le banche che sono le principali creditrici si mettono a fare da supporto ai tribunali proprio nelle sezioni di esecuzione immobiliare? Qualcosa potrebbe non tornare e chiarimenti del governo a questo punto sono necessari. Li richiede espressamente un'interrogazione parlamentare presentata da Giuseppe Di Lello Finuoli (Rc) e altri colleghi tra cui Felice Casson (Ulivo) e Willer Bordon (Unione democratica). Nella quale si fa presente che, mentre a causa dell'aumento dei tassi, anche di 200 euro al mese, oltre 400mila famiglie italiane si sono trovate a rischio di insolvenza e che nonostante il decreto Bersani abbia regolato la portabilità dei mutui le banche paioni fregarsene, «si sta producendo un incremento esponenziale delle esecuzioni immobiliari che sono gestite dai tribunali ai quali però si sta imponendo un supporto tecnico-operativo di personale direttamente collegato alle banche

che sono le creditrici più interessate alle vendite degli immobili da loro ipotecati».

Il caso emblematico rappresentato nella interrogazione è quello di Roma, il cui tribunale ha raggiunto un accordo con la Asteimmobili servizi spa «per un intervento della stessa in fase di vendita». La società, che ha sede sociale presso l'Abi, ha come soci un pool di banche tra cui Intesa San Paolo, SITEBA spa, Banca Sella, Banca Carige, Monte dei Paschi di Siena. Risalendo da partecipazione in partecipazione si scopre che la Asteimmobili servizi fa capo a Asteimmobili.it spa, che a sua volta fa Capo alla Siteba, posseduta dalla Si Servizi spa, a sua volta di proprietà della Si holding della quale le partecipazioni principali sono in mano a Intesa San Paolo e Monte Paschi.

Sul sito di Asteimmobili servizi si legge che ha stretto accordi con 70 tribunali tra cui Monza, Brindisi, Catania, Messina, Milano, Pavia, Como, La Spezia, Reggio Calabria.

Anche l'Adusbef pare abbia denunciato la cosa alla procura di Roma e si annuncia battaglia. La Asteimmobili ha fatto sapere di aver dato mandato ai propri avvocati per avviare azioni legali contro l'associazione dei consumatori. «Le accuse di violazione della privacy e del conflitto di interessi sono pretestuose, in quanto nel caso delle aste giudiziarie le informazioni trattate sono pubbliche e quindi il ricorso a società di servizi esterne non solo non da problemi di riservatezza ma ancora una volta si traduce in un migliore servizio per i cittadini». Ma è sicuro?

